

# Exempla

**La riscoperta dell'arte greca e della cultura classica  
A Rimini fino al 7 settembre 2008**

di MARISA SACCOMANDI

Il Meeting di Rimini, in collaborazione coi Musei Vaticani, propone una mostra riguardante l'arte italiana nel 1200, periodo in cui è iniziata la riscoperta dell'arte greca e della cultura classica.

Dei romani si diceva che avevano conquistato la Grecia, ma erano rimasti conquistati dai greci ed è per questo che gran parte del loro patrimonio culturale ed artistico era stato trasferito a Roma, artisti compresi. Era così importante, per chi se lo poteva permettere, possedere una scultura greca, che quando era impossibile averla in originale la si riproduceva, anche in scala diversa.

Fino al 1700, secolo in cui prende avvio il turismo culturale di una ristretta élite - il *Grand Tour* -, tutto quello che si conosceva dell'arte greca era il frutto di recuperi romani, solo successivamente l'orizzonte si allargò ed iniziarono gli studi e le campagne archeologiche in Grecia, Egitto....

Arnolfo di Cambio (bottega): *Cristo e l'Animula della Vergine*, marmo. Proveniente da una facciata del duomo di Firenze. Firenze, Museo dell'Opera del Duomo



Nel 1200, artisti come Nicola Pisano, il figlio Giovanni, Arnolfo di Cambio, viaggiando per Italia avevano visto resti romani, come architetture, archi, bassorilievi, sculture ed erano rimasti impressionati dalla bellezza di queste forme, soprattutto quelle riferite alla figura umana, successivamente mortificata dalla severa morale cristiana.

Alla conoscenza del mondo classico molto aveva contribuito un personaggio fra i più eccezionali che la storia ricordi, quel Federico II di Svevia che la madre Costanza d'Altavilla aveva partorito pubblicamente nella piazza di Jesi, perché non fosse messa in discussione la sua tardiva maternità a 40 anni. Fu un uomo coltissimo ed ebbe il pregio di far convivere culture e tradizioni diverse come quelle arabe, greche, ebraiche e latine. Fondò la prima Università statale nel 1224 a Napoli e con la Costituzione di Melfi gettò le basi per un nuovo stato laico. Nessuno ha mai fatto tanto per il meridione d'Italia come questo nobile tedesco - suo padre era Enrico IV degli Hohenstaufen- ed il suo amore per la bellezza e l'arte lo portarono a creare centri culturali in tutti i luoghi del nostro sud.

Arnolfo di Cambio: *Aspettata con brocca*, marmo, 1278 circa. Perugia, Galleria Nazionale

